

tava perduta « quella magnanima lealtà, quella nobile sommissione verso il grado e verso il sesso » che fu il vanto dell'età degli avi, alla quale successe ora il secolo de' sofisti, degli economisti, de' calcolatori. E simile accusa fu d'allora in poi spessissimo rinnovata sotto forme diverse, ma tutte volte ad un solo scopo, quello di rilevare il contrasto tra l'utilitarismo degli economisti e le naturali tendenze dell'animo verso il giusto, il buono, il bello. In tal modo si venne formando nelle menti de' più uno strano concetto de' pacifici discepoli di Turgot e di Smith. I quali credono, e n'han buone ragioni, che la scienza da loro professata giovi al bene della umanità nel suo insieme e nelle singole parti, che essa valga a spingerla sempre oltre nella via del progresso, e ad avvicinarla a quella felicità cui pur son diretti i desiderii e gli sforzi comuni. Disaminando le neces-